Anno XXVI · Giovedì 3 Novembre 1892 · Conto corrente colla Posta · N. 263

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli studenti accademici italiani a Graz

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Graz 1 novembre.

Qui, sotto questo plumbeo cielo teutonico, fra queste nebbie straniere, batte forte il cuore della lontana patria italiana. E la balda e speranzosa gioventù delle provincie italiane dell'Austria, che, orba ancora del diritto nazionale di una Università propria a Trieste, deve qui convenire a studiarvi le scienze in un idioma non suo, portandovi però viva nel cuore l'imagine della patria, e raddoppiando, quasi a protesta, per lei, l'opera dei fatti nobilissimi e delle parole egregie. Così li vediamo questi giovani patrioti come, stretti in un fascio dalla comunità degli affetti e degli intendimenti, essi confermano in qualunque occasione la loro ben marcata fede nazionale e politica pagando di *borsa e di cervello* lauto tributo all'ideale aspirazione delle loro anime innamorate: la patria e la libertà.

E il governo austriaco li combatte e li osteggia in mille modi e con mille vessazioni e soprusi; essi però non ci badano, ma, infiammati d'amore alla patria carissima, tengono duro: sciolta una Società, ne fanno un'altra; va uno in prigione, è un altro che pronto lo sostituisce. E la lotta è accanita fra l'arbitrio della polizia e la legge che essi impugnano in loro difesa, e gli odii s'inaspriscono, e le passioni e gli affetti raddoppiano d'intensità e di forza, finchè giorno verrà che, chiusa ogni valvola alla caldaia, il vapore troppo compresso la farà finalmente scoppiare..., e così sia.

Vi trasmetto il risultato dell'elezione seguita testè a Graz della nuova direzione dell'attuale sodalizio, « la Società accademica italiana, » che precisamente riesci composta come segue:

Pompeo Robba, studente di diritto, presidente; Giovanni Covulich, studente di medicina, vice presidente; Renato Iellersitz, studente di diritto, segretario; Antonio De Colle, studente di diritto, cassiere; Umberto Albertini, studente ingegnere, bibliotecario; Vincenzo Rota, studente di diritto, provv. di giornali; Agostino Ritossa, studente di farmacia, e Narciso Basilisco, studente di diritto, revisori.

Membri effettivi del Giurì d'onore i signori: Paolo Grassi, studente ingegnere; Vincenzo de Sternich, studente di diritto; Giuseppe Manzutto, studente di medicina; Antonio Perco, studente ingegnere; Paolo Pospical, studente di medicina.

Membri sostituti i signori: Achille Donda, studente di farmacia; Gio. Batta Lovisoni studente di farmacia.

E qui vi trasmetto pure per intero l'appello che questi neo-eletti direttori, rivolgono ai consoci e ai loro compagni di studio in generale, incitandoli con parole nobilissime e inspirate al più caldo e sentito amor patrio a seguire le tradizioni della Società e il buon esempio loro lasciato in retaggio dagli studenti del passato. Ma ecco senz'altro l'appello, il quale, perchè dall'Austria *sequestrabile*, sarete forse voi soli a pubblicare:

Onorevoli consoci e colleghi,

« La nostra Società, figlia d'un'idea altamente civile, entra omai nel IV anno di sua esistenza. Rammentare le gloriose pagine dell'istoria che ne è il vanto maggiore, i tristi eventi ai quali andò soggetta per l'insidie di chi non rispetta nè può rispettare il nostro diritto, e i fausti, che la sagacia e l'energia de' suoi propugnatori le seppero preparare, non è opera lieve, chè dal giorno della sua costituzione fino ad oggi stesso i casi si ripeterono con fortunosa vicenda. Questo ricordate, consoci onorevoli, questo, o giovani che inesperti della vita venite in paese straniero, apprendete: il nostro Sodalizio, sorto dalla necessità di affratellare chi sente, pensa e spera italianamente, sempre oppose la forza del suo diritto all'arbitrio, agl'ingiusti attacchi che lo vollero soverchiare e spesso trionfò, celebrando le sue vittorie con l'entusiasmo di chi ha disperatamente combattuto.

L'unione fu ognora la nostra forza, se non la sola, certo la più potente. Il pensiero comune e la comune opera hanno creata la Società accademica italiana e l'hanno sorretta e ne hanno rese prospere le sorti. Per l'ammaestramento del passato, noi v'esortiamo, o consoci, a perseverare nella concordia e nell'armonia, perchè l'opera nostra non debba arrestarsi, e perchè nessun ostacolo intralci da parte nostra la via per cui, uniti, procediamo alla meta.

Noi cureremo l'incremento morale e materiale della Società; ne faremo rispettar il nome e le tradizioni; nessuna delle norme che la nostra assemblea ha votate trascureremo, desiderosi di compiere degnamente l'onorifico incarico che ci affidaste, paghi se con l'appoggio che ci avete promesso, progrediremo sia pure d'un passo.

Concordia di sentimenti e di azione chiediamo a voi, onorevoli consoci, nonchè l'autorità del vostro consiglio che a ben fare ci è indispensabile; e da voi, o giovani, che da poco arrivati in questa terra non fate ancora parte della Società accademica, invochiamo amore ed entusiasmo per una istituzione che dev'essere cara ad ognuno di noi come quella che, unendo in un vincolo i figli di cinque provincie italiane, fa di membra disperse un corpo solo, fa di soldati vaganti un manipolo, di raggi infecondi fa un sole.

Venite adunque, o giovani, a noi, arruolatevi numerosi nelle nostre file: venite ad aggiungere il fervor dell'anime vostre, l'ardore de' vostri cuori alla gran fiamma che noi sull'altare della patria alimentiamo. »

E noi da parte nostra inviamo ai giovani fratelli una forte ed espressiva stretta di mano: continuate, o egregi, nel vostro civile apostolato, e l'opera vostra, ch'è opera della civiltà, non potrà fallire che a glorioso porto.

ATTENTATI

A Budapest è diffusa la voce di un attentato contro il presidente del Consiglio Szapary: sarebbe avvenuto ieri sulla ferrovia presso Budapest mentr'egli tornava da Vienna. Si sarebbe sparato contro il treno e la palla sarebbe penetrata nel vagone ristorante dove Szapary cenava. Pare che il ministro sia rimasto illeso.

— Si parla pure di una bomba gettata contro il treno Varsavia-Vienna, nel quale si supponeva viaggiasse il duca Nicola di Russia.

La bomba causò pochissimo danno; il dinamitardo non fu trovato.

NOTE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 2 novembre

Secondo informazioni attendibili il primo concistoro sarebbe tenuto in decembre. Si eleggeranno otto cardinali.

—

Informazioni ai giornali francesi darebbero a supporre, che le negoziazioni per le clausole dei vini tra l'Italia e l'Austria incontrassero serie difficoltà. Dopo l'elezioni il governo farebbe conoscere le pratiche vivissime del nostro ambasciatore per regolare tale importantissima questione.

—

La candidatura del De Siano, nicoterino, non incontra affatto ad onta della reclame americana che il Comitato gli va facendo. Incontra molto favore la candidatura Montenovesi; ritiensi già certa la riuscita del Barzilai.

—

Ieri sera gran parte degli impiegati telegrafici dello Stato si radunarono in assemblea per concretare le basi di un'associazione nazionale di Mutuo Soccorso fra ufficiali, telegrafisti, ausiliarie, commessi, meccanici. Al Comitato promotore dimissionario venne confermato il mandato quale Comitato direttivo permanente e venne approvata ad unanimità la costituzione della Società stessa. Presidente Alimenti; vice presidenti Diotallevi, Dallavecchia; segretario Sosto; consiglieri Schiavi, Carreras, Versè, Colaci.

—

Per la conferenza monetaria a Bruxelles il Governo compilò istituzioni ai suoi delegati.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 2 novembre 1892.

Elezioni

Il gran giorno si avvicina. In città e provincia il movimento elettorale è al massimo grado di..... calore.

Tutte le vie vengono adoprate, oneste e no, dai comitati e dagli agenti elettorali, pur di sostenere con accanimento i propri raccomandati.

Perfino i candidati stessi si prostituiscono di persona, cercando appoggi, andando a far visite, promettendo mari e monti, supplicando il voto di *tizio* clericale, o di *cajo* repubblicano!

Giornali e comitati pullulano e spuntano di ora in ora, come i funghi; alcuni direttori di questi giornali elettori, prima della lotta facevano il parrucchiere, il merciaio l'oste... ne potrei citare i nomi.

Alcuni comitati sono composti di una sola persona e per di più non compresa in nessuna lista di elettori politici!

Il fermento nella categoria degli *attacchini* è incominciato ad un tratto. I muri delle vie, delle piazze, rigurgitano di manifesti altisonanti che inneggiano a questo o a quel candidato; se meritevole o no di sedere al Parlamento; non si guarda nè si discute, basta che abbia pagato o paghi *la fatica d'occasione*, profumatamente.

—

La situazione politica in Firenze e provincia resta invariabile:

I candidati ai quali si può in anticipazione vaticinare la vittoria, sarebbero:

Firenze (1° coll.) comm. Antonio Civelli (nuovo); (2° coll.) Cambray-Digny; (3° coll.) Ginori-Lisci; (4° coll.) Luciani.

Provincia. *S. Miniato*, Guicciardini; *Pontassieve*, Gentili; *Empoli*, Ridolfi; *Campi-Bisenzio*, Niccolini, *Prato*, cav. Arturo Carpi (nuovo); *Rocca S. Casciano*, Brunicardi; *S. Casciano (Val di Pesa)* Sonnino; *Borgo S. Lorenzo*, Torrigiani, Pistoia (1° coll.) Bastogi; *Pistoia* (2°) Rospigliosi.

Candidati che avranno subito dopo un numero maggiore di voti nei loro singoli collegi sono:

Firenze (1°) Berti avv. Silvio (nuovo); (2°) comm. Giovanni Puccini (uscente). *Pontassieve*. Conte Umberto Tozzoni-Serristori (nuovo); *Campi Bisenzio*; Alli-Maccarani march. Claudio (uscente); *Prato*, De Pazzi cav. Pazzino (id.); *Pistoia* (2° coll.) cav. uff. Cino Michelozzi (nuovo). *Leo Pugillo.*

Gli aderenti al banchetto per Giolitti

Le adesioni fin qui giunte al banchetto di Giolitti sono 800. Parteciperanno al banchetto oltre 500 persone. Fra gli aderenti sonvi molti senatori, ex deputati, sindaci di città più importanti, alcuni presidenti di consigli provinciali e varie associazioni politiche.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Perchè i piccioni....

Ieri, una bella signorina, volendo forse mettere a prova la mia... *sapienza*, mi domandò a bruciapelo, balzando da l'argomento su cui si chiaccherava, perchè mai i piccioni, a Venezia, calano a pranzare in piazza S. Marco, ogni giorno, e a stormi. Io, lo confesso, sono rimasto un po'... Ho la memoria traditrice! La spiegazione, alla bellissima signorina, la rimisi al domani, ed eccomi, ora, pronto a soddisfare quella gentile curiosità.

Nella domenica delle Palme, era a Venezia grande festa popolare; il Doge portavasi al tempio maggiore, dove veniva presentato delle palme benedette, le cui foglie erano d'oro, d'argento e di seta, e il manico dorato, cogli stemmi veneti. Al momento dell'Elevazione, un sagrestano, dalle loggie di San Marco, per infondere allegrezza al popolo, lasciava libero il volo ad alcuni uccelli e piccioni, e la folla faceva gran ressa e grande chiasso per ghermirli. L'intero giorno veniva occupato in ciarle su quella bizzarra caccia, su chi vi aveva maggiormente guadagnato, e su chi era rimasto a mani pulite.

Da siffatto uso, avvenne che molti piccioni presero stanza nella torre vicina, e col girare degli anni, fabbricarono i nidi, e formarono per dir così, numerose famiglie. E perchè da tutti, si tenevano come sacri, niuno osò sturbarli; anzi la Repubblica, ordinò al Delegato dei pubblici granai, che ogni giorno facesse gettar loro una misura e più di grano. Ecco perchè tuttora, i piccioni di S. Marco, senza alcun timore calano a mangiare tutti i giorni, il loro pranzo, nella bellissima piazza.

—

Ciliegie.

Ho visto un grazioso cappello, a una bambina di dieci o dodici anni; in paglia salice bianca, con *branche* piuttosto ricca e lunghetta di ciliegie, in tinta rossa e nodo di foglie verdi, un po' cadenti. La testina, dal fresco visetto, stava adorabilmente, sotto la larga tesa, coi capelli annodati in un treccie giù per le spalle. La boccuccia e le guance avevano il colore delle ciliegie, e ciò era d'effetto mirabile.

—

Ancora ciliegie.

Giovannino ama assai la sua cuginetta Alba, ma, dotato d'un'avarizia incredibile, non le donerebbe un frutto del suo panierino, per quanto ella gli sgranasse addosso gli occhioni pietosi.

Stanno seduti un mattino, nell'orto; Alba, che ha divorate le sue ciliegie, sta guardando lui, che ne tiene due ultime in mano; due ciliegie nere, splendide.

Giovannino. Io ti voglio tanto bene cuginetta. Starei sempre a guardarti....

Alba. Ed io, sai, tanto.... Del bene, ti mangerei.... vedi, così... come queste ciliege..... E delicatamente, gliele piglia e se le mette in bocca.

—

Giganti... di legno.

Per le signore che avessero vaghezza di conoscerli, ecco alcuni particolari intorno ai giganteschi vegetali.

Il platano di Lucinio Muziano in Licia, il cui tronco misurava 186 piedi di circonferenza, e nell'atrio del quale Muziano diede una cena a 18 convitati del suo seguito.

L'età di quest'albero fu valutata a 2000 anni.

Il castagno dei cento cavalli, alle falde del vulcano Etna, in Sicilia, tenne riparati dalla pioggia Giovanna d'Aragona e 100 cavalieri formanti la sua scorta. Si danno a questo castagno circa 1000 anni di esistenza.

Il cedro gigantesco di California, la *Wellingtonia gigantea*, misurerà 150 metri di altezza!!

Molto più alto della guglia del duomo di Milano.

Il baobab del Capo Verde, esaminato da Astanson, contava almeno 5000 anni. Un cipresso di Vera Cruz, nel Messico, è rimasto celebre, per avere coperto colla sua vasta ombra tutto l'esercito di Cortez, (4000 uomini). De Candalle gli dà 6000 anni di vita, cioè lo fa più antico della creazione biblica.

—

Quadretto.

Un lago, piccolo, in parte circondato d'acacie in fiore, in parte da una di-

---

14 · APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo II.

L'arrivo inaspettato era stato annunziato da Carolina e dalla guardia campestre, sì che quando i giovani entrarono nel cortile erboso che precedeva la casa, un vecchio di alta statura, dal portamento nobile ma senza alterigia, era in attesa sulla soglia della strada, mentre dietro di lui una grassoccia contadina alzava una lampada per far lume ai nuovi arrivati.

— Signor barone — disse Ottavio additando il vecchio ch'era venuto a riceverli — ecco mio padre.

A quel nome il barone trasalì, divenne pallido e fu sul punto di recedere d'un passo per un sentimento istintivo di ripugnanza. Ma questa emozione si scancellò rapidamente come per l'effetto di un volontà ostinata ed energica, e riprendendo la sua calma ordinaria rispose con squisita gentilezza al complimento che il signor Ruper indirizzò al suo ospite e al nuovo amico di suo figlio. Solamente non parve far osservazione che il vecchio nella sua semplicità di campagnuolo non gli aveva stesa la mano.

Entrarono quindi in una specie di salone d'estate ove tutta la famiglia Rupert era adunata in quel momento.

Questa stanza aveva il carattere di semplicità e di comodità che appariva nell'esterna facciata della casa.

Uno strato di stucco brillante e pulito come il marmo ne rivestiva le muraglie ornate solamente di qualche quadro di famiglia. I mobili erano di noce strofinati con cura, ma avevano la forma più comoda e più moderna. Le sedie di paglia intrecciata offrivano quel fresco riposo tanto ricercato quando il sole pareva voler disseccare la campagna.

Al fondo dell'appartamento una finestra all'esterno incominciata da un tralcio di vite sulle foglie del quale balzavano i riflessi della lampada, era aperta su un vasto giardino e lasciava entrare nel salone l'aria tiepida e profumata della sera.

Presso quella finestra era seduta su un vasto seggiolone una vecchia dalla faccia gialla e grinzosa, ma la cui fisonomia aveva quella espressione di calma e di dolcezza che dà un'esistenza monotona e senza dolori. Solamente gli occhi sporgenti e fissi avevano qualche cosa di triste e di misterioso che attirava tosto l'attenzione.

La signora Rupert, poichè era dessa, era divenuta cieca in pochi anni in causa d'infermità e della vecchiaia.

Essa agucchiava macchinalmente una calza seguendo l'abitudine delle nuove massaie di campagna, ciò che non gli impediva di prestare come tutti i ciechi una viva attenzione a ciò che succedeva intorno a lei.

Dall'altra parte della finestra, come per far contrasto, la graziosa Carolina stava in piedi cogli occhi bassi, tutta rossa per pudore e per timidezza.

Quando Mérignac entrò seguito dal signor Rupert e da Ottavio, la giovane avvertì sua madre a mezza voce, e s'inchinò leggermente con un delizioso imbarazzo pieno di grazia. La vecchia si alzò lasciando cadere il suo lavoro, e voltasi dalla parte ove le parve trovarsi lo straniero, disse con una voce argentina che faceva contrasto col suo volto avvizzito:

— Che il nostro ospite scusi una povera vecchia cieca che non può fare gli onori della sua casa, e che non per questo, sia meno il benvenuto a Bomaine.

Dopo queste brevi parole, ella si lasciò cadere sulla sua poltroncina, che ella non abbandonava mai, e riprendendo il suo lavoro parve immergersi in quella pacifica indifferenza, abituata ch'ella era a lasciare ai suoi figli supplirla presso i forestieri.

Durante i preparativi d'una buona cena che stava per essere servita nello stesso salone, il barone poteva esaminare in tutti i suoi particolari quella bella famiglia in mezzo della quale egli si trovava così inopinatamente introdotto.

Vi erano rappresentate quasi tutte le età della vita, da l'estrema giovinezza fine alla decrepitezza.

Dunque prima si notava quella vecchia madre, povera donna semplice e senza orgoglio, di cui tutta l'esistenza oscura era passata in ritiro in quella campagna, attendendo all'occupazione di casa, non avendo mai cercato altra felicità al di fuori di suo marito e dei suoi figli, e che ora, inferma e invalida, sopravvissuta a sè stessa, occupava pacificamente gli ultimi giorni in un canto del focolare domestico, fra suo marito e i suoi figli; veniva poi il vecchio ma ancora robusto signor Rupert calmo dopo una vita laboriosa sulla cui fronte, malgrado le dicerie maligne che avevano corso sul suo conto in quella funesta circostanza della vita, non si vedeva alcuna traccia di rimorsi. Era poi quel bel militare nella prima forza dell'età, sì fiero, sì gioviale, sì franco, dalla tinta bruna del sole dell'Egitto e che aveva un così bell'avvenire in quell'epoca di potenza militare.

(*Continua*)

Collegio di Udine
Giuseppe Girardini

Collegio di S. Vito al Tagl.
Alberto Cavalletto

Collegio di Cividale
Luigi De Puppi

Collegio di Tarcento - Gemona
Giovanni Marinelli

Collegio di Palmanova
Giuseppe Solimbergo

stesa di prato verde, marezzato d'ombre, come una stoffa di velluto, sotto il sole al tramonto.

Al fondo tra il prato e le acacie, un gruppo d'alberi, anzi un capannello d'alberi, dalle cime annodate insieme, e formanti un cielo fitto fitto.

Noi, senza essere poeti, come Anacreonte o Gessner, senza essere carabinieri come i nobilissimi che accompagnarono Giovanna d'Aragona, ci sentiamo irresistibilmente trascinati, da quell'ombrello misterioso, d'alberi cupi. Ci si deve star bene, sotto, senza sole, seduti in due, sopra una di quelle panchine rustiche coperte di edera, colle mani nelle mani, in silenzio. Ridete?

Ho fatto una scappata..... perdonatemola.

Se me la perdona il direttore!....

Gingillino

ELEZIONI POLITICHE

Il Senatore Comm. Antonino di Prampero

ci comunica:

In un articolo di polemica elettorale del *Friuli* di ieri vedo portato in ballo anche il mio nome.

A ciò che vi può essere di acre nella frase che mi guarda una sola cosa rispondo, che cioè sarei felice di trovarmi in coda degli amici della libertà se tutti gli odierni progressisti che intendono precedermi l'amassero, l'avessero amata ed efficacemente bramata la non del tutto gratuita fortuna di aver contribuito al suo trionfo in Italia con pari cuore del mio.

Ma pur troppo ho qualche motivo a ritenere che ciò non sia, e, sebbene ormai vecchio, mi sento tuttavia in lena, usando una frase sportiva del mio amico Merzagora, di *distanziare* ancora sul *turf* liberale molti odierni sedicenti progressisti.

Infatti ogni dì più mi accorgo di essere assai meno coda di quanto da oltre un quarto di secolo mi compiaccio chiamarmi, sebbene con pari compiacenza non ami sentirmelo dire dagli ignoranti la mia vita.

Per certuni il codinismo mio cominciò nella sera di una certa giornata, nella quale cedetti il letto da campo ad un generale papalino affidato prigioniero alla mia custodia ed andò sempre più peggiorando per quei critici d'arte che confondono l'ombreggio colle ombre, fortuna che ho la debolezza di illudermi esserci nel quadro anche un po' di luce.

SENATORE PRAMPERO

IL «FRIULI»

Noi abbiamo sempre cercato in ogni modo di trattare onestamente e cavallerescamente col *Friuli*; e tanto maggiormente ora che siamo avversari, rifuggimmo da tutto che potesse sembrar villania o ingiuria. Ma la nostra cortesia non ebbe altro compenso che l'inganno e la sgarbatezza: ciò basterebbe a chiunque per trascinarlo giù sul terreno dell'avversario, a combattere con le sue armi; ma noi ci limitiamo a provare e ad esprimere quel disgusto che il gentiluomo sente quando la mala ventura o la necessità lo trascina in una ciurma di gente volgare.

—

Il *Friuli* **che mai risposa** ai nostri 14 quesiti sul Doda, ed alle altre cose che in seguito scrivemmo — ha ora la non comune..... franchezza, le insolite presenze di spirito, d'asserire essere noi che non rispondiamo a lui. Questa affermazione è troppo ridicola perchè la raccogliamo: in quella vece noi rispondiamo subito e con la consueta premura alle domande del *Friuli*. Egli dice: *Doda è Candidato di Billia e di Pecile. Chi lo può dire?*

Eh, buon Dio, noi certo non possiamo produrre copia del contratto di permuta, nè altri documenti scritti; ma tutti lo sanno, e a tutti è manifesta la verità di quel fatto; e l'argomento *Chi lo può dire?* **Si può tutto al più far valere in tribunale quando non si hanno prove materiali sulla colpabilità d'un imputato!**

Tra l'altro poi si sente in questo articoletto il conato supremo di Pane che vede mancarsi il terreno sotto i piedi e tenta aggrapparsi al filo d'erba che incontra nella caduta!

Perciò cerca di sgravare la soma che ha sulle spalle sopra il Bertacciolì e lo Seitz; soma che gli rende più pericoloso il precipitare; e li chiama *duumviri* e chè so io. E' sempre la stessa storia del colpevole che cerca d'accusare chi lo denunciò.

E' poi non vero che il **Girardini** nulla abbia fatto per il popolo e per la patria; quello che poteva fare tutto l'ha fatto, mentre il Doda fece del male e vergognosamente trascurò il suo collegio.

E chi le dice che sia sempre vero che per andare alla Camera occorrano opere o scritti, caro *Progressista?* — Quali opere e di quali scritti s'erano illustrati Pecile e Billia, prima che andassero alla Camera? Taciamo via!

E' meglio per voi. Il Girardini ha operato tutto il bene che poteva fare e le vostre denigrazioni sono inutili.

Quanto poi alla banale insinuazione e al paragone dell'illustre Prampero con l'egregio Mantica e col distinto Casasola, non so come abbia potuto pensarlo quel Pane, immemore degli antichi amici e degli antichi favori.

—

Il *Friuli* poi continua cantando le lodi della lettera miserella e tisicuzza del Doda

Ma noi ora gli ripetiamo per vedere se capisce:

— Fa dunque, o *Friuli*, il confronto, che già per quella di Girardini facesti, tra la lettera del Doda e quella d'Iseo!!...

Ma da quel lato è sordo, il nostro collega....

—

Quanto all'articolo *Doda e Trieste* il commovente pistolotto diviene poco meno che ridicolo, quando si pensi che quel manifestino fu scritto e stampato in Udine nella tipografia del sig. Bardusco, dove vi è il presidente o che so io del Circolo Garibaldi e numerosi soci, nonchè il timbro del Circolo stesso. Noi non arriviamo poi al punto di mandare i deputati impotenti alla camera per fare un inutile favore ai fratelli triestini e.... udinesi.

—

Quanto alle insolenze scortesi lanciate al Girardini, negandogli gioventù ed energia e forza, si vede che chi scrisse quell'articolo trova la gioventù e l'energia nei vecchi e non conosce altra forza che quella dei facchini.

—

Ora poi tirano fuori P. Sbarbero per sostenere Doda. Si è dimenticato il *Friuli* delle tante volte ch'ebbe a chiamarlo ciarlatano!?

E tanto per oggi basta: non possiamo fare a meno di sperare che il *Friuli* ritorni alla lotta leale e franca; se è forte accampi sodi argomenti; se no, bandendo i sofismi ed i giochetti, si ritiri. Intanto sempre più popolare è più simpatico avanza il nome di

Giuseppe Girardini

Leo Asper

—

Il "Friuli„ si diverte!..

E' fama tra' medici e gli scienziati che tal volta i moribondi, quando stanno proprio per rendere l'ultimo spiro, siano presi da pazza ilarità: si che, dimenticando per poco il dolore, a cagione di una forza naturale e tutta meccanica dei nervi loro, atteggino la bocca ad amplissimo riso; o con gesta scomposte e ridicole s'agitino e si contorcano nel loro letto: in una con istrani e buffi moti degli occhi e delle altre parti del viso, che in mille sconcie e buffonesche smorfie contraggono.

Tale fatto abbiamo noi ora la buona ventura d'osservarlo nel *Friuli*; e quantunque di tratto in tratto lo prenda l'uzzo di fare dello spirito, si che pare di veder ballare l'orso o... il Gran Pane; tuttavia non è mai ei bene riuscito a far ridere come questa volta, per il fenomeno sopra descritto.

Inventò egli e ciò *di suo capo* (molto seco stesso lodandosi per l'arguta trovata) certo divertente bigliettino, con tre numeri del lotto e che so io; e nella sua officina lo fece stampare. Diedelo poscia ad un fabbro, egli dice, affinchè lo insozzasse (c'era bisogno d'un fabbro?), e ciò fatto stampò certo articoletto grazioso oltre che per lo stile, per lo spirito che lo rallegrava! Infinita fu la gioia della confraternita del *Friuli* per questo spiritosissimo scherzo, e giudicarono morto il **Girardini** per tale loro invenzione. Così come l'orso crede di ballar bene, il *Friuli* credette ridessero per il sale del suo scherzo, mai immaginando che oltre lo spirito fa ridere la goffaggine. E questo era il caso.

Povero *Friuli!* Il **Girardini** (tu hai dato ad intendere) accapparra i voti con i numeri del lotto; mentre (tu sottintendi) il Doda o chi per lui offre le vincite, e poi tra le righe dici; Dunque, elettori, scegliete!.. Scegliete tra i denari e i numeri del lotto; tra un buon posto e i numeri del lotto; tra una benevola aspettativa di pagamento e i numeri del lotto; tra Doda e C.ia e il **Girardini!**

Bravo, mio *Friuli*; bella la tua trovata e la tua confessione. Tu hai *inventata* la storiella dei numeri del lotto per avvertire gli elettori che voi invece siete disposti a dare ambi e terni a chi... già c'intendiamo.

Ed ora, o Gran Pane, se non hai altri moccoli, apprestati ad accendere i funebri ceri del vostro fraterno cataletto.

—

Travestimenti

Bis

Il *Friuli* spende un mare di chiacchere per avvertire i lettori che l'articolo intitolato «Travestimenti» del *Giornale di Udine*, è presso a poco il suo dell'altro giorno nel quale pretendeva gli credessero che la candidatura Doda sorse spontanea, appunto perchè *imposta* da Pecile e Billia.

Due sole parole. Il *Friuli* deve sapere che quando uno riceve una lettera scipita che tratta di cose che non lo concernono, cambia nome sulla soprascoperta e la rinvia al mittente.

Così abbiamo fatto noi; sdegnosi di spendere parole su quanto tutti sanno benissimo: sulla grande e precipua qualità della candidatura di

GIUSEPPE GIRARDINI

che è appunto la popolare spontaneità.

—

Una dichiarazione

Signor Direttore del «*Giornale di Udine*»

Nel breve resoconto della adunanza elettorale di ieri, il di lei giornale scrive che *io mi trovai alla fine nella necessità di abbandonare il Teatro, perchè la battaglia era irremissibilmente perduta.*

Ci voleva poco ad accorgersene, e lo sapeva molto prima che finisse il Comizio, quale ne sarebbe stato il risultato — abbandonai il Teatro *dopo chiusa la discussione.*

Devotissimo
GIUSEPPE DI LENNA

Dichiarazione

Il corrispondente ordinario della *Gazzetta di Venezia* P. e., ci prega di far sapere, — a scanso di equivoci, — che le corrispondenze da Udine pubblicate in questi giorni su detto diario con la firma *Lancilotto* sono fattura d'altri, e che nè scrisse nè scriverà una sola riga in fatto di elezioni politiche.

—

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Riportiamo da un numero unico, pubblicato a S. Vito, i seguenti appunti:

Coloro che osteggiano la rielezione a Deputato dell'onorevole *Alberto Cavalletto* sono invitati a citare un articolo solo, anzi una sola parola la quale mediante la pubblica stampa abbia potuto proclamare per corretto il contegno di coloro che osteggiando il venerando patriotta trovano di contrapporgli i nomi del Marzin e del Galeazzi. Gli onesti, gl'indipendenti invece lo dicono a voce alta, in faccia a chiunque: *Alberto Cavalletto* onora il collegio che lo avrà a suo rappresentante. E per finire diamo un sunto a larghi tratti della vita di *Alberto Cavalletto* a datare dall'epoche più memorande del risorgimento italiano.

Nell'8 aprile 1848 lo troviamo nel primo combattimento di Sorio e Montebello offrire il petto al piombo austriaco. Dopo quel fatto d'armi assunse come maggiore il comando d'una legione, prendendo parte alla gloriosa difesa di Vicenza. Caduta Vicenza passò collo stesso grado a Venezia. Sul principio del 1849 fu eletto Deputato dell'Assemblea legislativa, e propugnò *la resistenza ad ogni costo.* Dopo la capitolazione di Venezia, rientrato nella vita privata diede opera quale ingegnere all'ordinamento idraulico de' nostri fiumi; ma nel tempo stesso teneva secreti concerti e corrispondenza coi grandi patrioti invisi all'Austria. Nel 7 luglio 1852 fu arrestato, tradotto dapprima nelle carceri di Venezia, indi in quelle di Mantova, coinvolto in un processo di alto tradimento, e nel 28 febbraio 1853 condannato alle forche assieme ai martiri conte Carlo Montanari, Arciprete Don Bartolomeo Grazioli, e professore Tito Speri. Pronto alla morte pianse all'annunzio di quella grazia che gli commutava la pena di 16 anni di carcere in ferri in una fortezza; pianse nel doversi separare dai cari complici, destinati a subire l'estremo supplizio. Quanto è commovente la lettera che Tito Speri la vigilia della sua esecuzione capitale consegnava al canonico Don Luigi Martini in omaggio ad *Alberto Cavalletto!* Ne riportiamo alcuni brani:

«Non posso a meno di consacrare un momento della mia tranquilla agonia per rendere pubblica testimonianza alla virtù ed al merito del mio caro *Alberto Cavalletto*, che fu per me un raggio di luce vivificante nei solenni orrori della prigionia. E poichè è opera giovevole additare le fonti d'onde emana senza macchia il nobile esempio e la vera virtù, così spero che la modestia di *Alberto Cavalletto* non vorrà muovere rimprovero ad un amico morente che dal suo supplizio manda una parola utile al suo paese. Raccomando al Governo ed a' miei amici quest'uomo che in onta all'attuale sua sventura riassume in sè quanto v'ha di più nobile nella ispirazione della religione colla franchezza della convinzione più profonda. — Speri da Brescia.»

Questa lettera doveva essere inserita in un giornale; ma la polizia austriaca lo vietò. *Alberto Cavalletto* subì la sua pena parte a Josephstadt, parte nel Castello di Lubiana. L'Imperatore d'Austria nel 1856 di passeggio per Lubiana mandò il suo ajutante Generale Grünne, per interpellare il *Cavalletto* su' suoi desideri, sperando ch'ei piegasse a chiedere grazia. Ma *Cavalletto* rispose che *nulla aveva a chiedere.* Coll'amnistia generale del 1857 fu libero e ritornò in patria. Ma qui sorvegliato di continuo dalla sospettosa Polizia austriaca, e reso avvertito come si stava di nuovo per agguantarlo, emigrò in Piemonte.

Quivi fu vero angelo di carità per tutti coloro che emigravano dalle Provincie soggette alla dominazione austriaca. Nel largheggiare di soccorsi, consumò tutto il suo patrimonio. Visse povero, ma universalmente benedetto. Offertogli dall'illustre Paleocapa un decoroso impiego nel Corpo Reale del Genio Civile, rifiutò per dedicare tutto il suo tempo all'emigrazione.

Libera Padova nel 1866, volle rivedere la sua modesta casetta, ammirato e venerato da tutti. Nel Gennaio 1867 il Governo del Re lo nominò Ingegnere capo di 1ª classe. Nel 1868 fu promosso ad Ispettore di IIª, indi di 1ª classe, ed ebbe occasione di prestare importantissimi servigi al paese nelle cose idrauliche.

Vittorio Emanuele lo rimeritò con onorificenze (da esso non ambite) di cavalierati e commende, cui egli crebbe lustro ed onore. Dal 1860 fu deputato al Parlamento Nazionale pei Collegi di Chiari, di Casalmaggiore e Valdagno, e da ultimo per ben sette consecutive legislature rappresentò il Collegio di S. Vito al Tagliamento. Son noti il cuore, il senno, la probità specchiata, l'infaticabile solerzia ch'ei pose nell'altissimo ufficio. Per sè nulla mai chiese nè volle. Propugnò di continuo i veri vantaggi morali e materiali della patria.

Carattere ardente e fermo; pensatore immaginoso; veemenza di affetti; nerbo sodezza di raziocinio, ingegno potente con predominio di sentimento. Il Nazionale Parlamento trovò non ha guari di elevarlo all'eminente carica di Vice-Presidente della Camera.

Elettori del Collegio di S. Vito, potrete a buon dritto andare orgogliosi se avrete a vostro rappresentante un tanto uomo. Votate dunque per

Alberto Cavalletto

—

Collegio di Palmanova

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro in data di ieri:

Un apposito supplemento del palmarino *Lampo* contiene la relazione che lo stesso Galati scrive, sulle accoglienze ch'egli ebbe qui domenica scorsa.

L'autore dice che l'accoglienza fu entusiastica ecc. continuando con il suo solito stile enfatico.

Ci asteniamo da qualsiasi commento per non guastare un sì *prezioso documento di sincerità storica* che segna il suicidio morale dell'auto-candidato.

—

Viaggi di deputati e di elettori

L'amministrazione delle ferrovie adriatiche ha concesso che gli scontrini dei signori deputati della cessata 17ª. Legislatura siano ritenuti validi per viaggiare anche oltre la mezzanotte del giorno 5 novembre purchè trattisi di compimento di viaggio cominciato prima di detta ora; e agli elettori politici ha concesso di seguire la via prescelta anche che non sia la più breve chilometricamente, semprechè la più lunga offra migliori coincidenze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Ecclisse di Luna nel giorno 4

Visibile in parte
ore di Udine

Prima contatto	ore 2.1	pom.
Principio della totalità	» 4.12	»
Fase massima	» 4.34	»
Fine della totalità	» 4.56	»
Ultimo contatto	» 7.8	»

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
GIORNO 3 novembre 1892

	3 novembre						3 novembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	15.2	15.6	13.6	15.6	12.2	13.5	11.8	10.6
Pressione atmosferica	746.5	745.5	746				747	
Provenienza dei cirri	SO	SO					SO	
Acqua caduta nelle 24			mm 7					
Stato del cielo	Coperto, piovoso							

NOTE. Piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 6.42	Luna	leva ore 4.7 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	— 15°7'45"
	Passa al meridiano » 11.40.29		tramonta ore 4.47 s		
	Tramonta ore » 4.39		età giorni 13.7		
	Fenomeni		Fase		

Pubblicazione dei ruoli della imposta della ricchezza mobile e fabbricati.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali: 1ª rata al 10 febbraio, 2ª rata al 10 aprile, 3ª rata al 10 giugno, 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli supplettivi che si pubblicano in marzo: 1ª e 2ª rata al 10 aprile, 3ª rata al 10 giugno, 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli supplettivi che si pubblicano in luglio: 1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata al 10 agosto, 5ª rata al 10 ottobre, 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli supplettivi che si pubblicano in novembre: 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la ommessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2° Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un comune, o nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3° Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

Collegio di Pordenone

Emidio Chiaradia

Collegio di Spilimb.-Maniago

Gustavo Monti

Collegio di Tolmezzo

Arturo Magrini

4° Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5° Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine, 1 novembre 1892.

Il sindaco ELIO MORPURGO

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha espresso avviso, che non possa accogliersi la domanda del Comune di Enemonzo, in provincia di Udine, per cessione di terreno ghiajoso nell'alveo del Tagliamento.

Il medesimo Consiglio ha opinato che possa accogliersi la domanda dei signori fratelli Pico, per derivazione d'acqua dal Tagliamento.

Cucina Economica di Udine

Stato indicante le razioni di vitto somministrate dalla Cucina Economica durante il mese di ottobre 1892.

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro 5516, elargizioni della Ditta Fior 130, Carni smerciate agli individui concorrenti con denaro 162, Pani idem 4110. Vini idem 601, Formaggi idem 141, Verdure idem 984, Brodi idem 25.

Totale razioni 11669.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di ottobre 1892

Sussidi a domicilio ordinari

da L. 3 a 4	N. 212	per L. 636.—
» 4 a 5	» 169	» 712.80
» 5 a 8	» 216	» 1181.—
» 8 a 10	» 45	» 362.—
» 10 a 15	» 22	» 229.—
» 15 a 30	» 9	» 143.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 674	L. 3293.80
da L. 3 a 6 (¹)	» 11	» 44.80
	N. 685	L. 3338.60

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4, e nella Pia Casa Derelitte » 5.

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri L. 37.50
Billia avv. Gio. Batta » 12.00

Totale L. 49.50

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

(¹) In razioni alimentari.

Sul servizio ferroviario presso la stazione di Udine.

Un po' in ritardo, se vogliamo, comparve martedì sulle colonne della *Patria del Friuli*, fra le « Voci del pubblico » un comunicato, che puzza di ferroviario, nel quale si vorrebbe dare a me dell'esagerato soltanto perchè ho dato l'allarme, coi colori della verità, sul deplorevole servizio che la società esercente la rete adriatica fa, da poco tempo, anche nella stazione di Udine.

I commercianti, come tutti quelli che si servono delle ferrovie, sanno per prova che quantunque paghino salato il servizio di scarico delle merci sono costretti, di spesso, a provvederlo da per loro, senza diritto a rimborsi; sanno che agli sportelli c'è ogni altro giorno un nuovo agente il quale, per quanta buona volontà ci metta, non può avere la pratica che quel determinato specialissimo servizio addimanda; sanno per prova che le lettere di avviso d'arrivo delle merci non vengono più distribuite ad ora debita, come succedeva fino a qualche tempo fa; sanno che venne reso burocraticamente lungo e noioso persino lo svincolo dei piccoli colli celeri; sanno che l'ufficio biglietti non si apre mai quaranta minuti prima della partenza dei treni, come è prescritto dal regolamento; sanno che alla vendita dei biglietti, col famoso sistema del cambio continuo di impiegati, viene adibito di spesso qualche agente il quale non può assolutamente disimpegnare l'opera rapida che gl'incombe; sanno infine che tutto ciò dipende proprio da chi è alla testa per la semplicissima ragione che sino a qualche mese fa tutto procedeva manco male.

Ora io non so chi stia veramente alla testa: se il capo principale, se l'ispettore della linea, se qualcuno dei burocratici ispettori viaggianti, se qualche altra persona, ma è un fatto positivo; che il servizio va male assai; che tutti ne sono disgustati; e che il personale è demoralizzato.

Non è quindi con il canzonare chi muove un appunto giusto (senza esservi spinto da interesse) nè con le laudi, mal dirette, che si potranno evitare i fatti.

Punto e basta.

Uno che ha gli occhi aperti

Albergo al Telegrafo

Il sig. Francesco Baseggio, già cuoco all'Albergo della *Torre di Londra*, da oggi in poi sarà conduttore e proprietario dell'Albergo al *Telegrafo*.

Egli assume qualunque ordinazione per pranzi, banchetti ecc.

Ripetizioni

Maestra di grado superiore darebbe ripetizioni a ragazzi d'ambo i sessi a prezzo modico.

Rivolgersi presso la redazione del *Giornale di Udine*.

Arresto per questua

Ieri alle 12 ant. dai vigili urbani in piazza del Duomo venne arrestata certa Fogliarini Rosa maritata Del Medico d'anni 38 di qui abitante ai casali di S. Rocco, perchè trovata a questuare, con un bambino per nome Luigi di mesi 18.

In un burrone

In Forni di Sotto il 29 ottobre, verso le 11 ant. la contadina Pavon Maria transitando sul ciglio di un burrone vi cadeva disgraziatamente rimanendo all'istante cadavere.

Furto di polli

In Moggio il 29 ottobre ignoti penetrati mediante scalata nel cortile annesso all'abitazione di Nascimbeni Francesco involarono in più riprese a di costui danno 17 polli del valore di L. 33.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Santarellina*, commedia in 3 atti di Bisson.

Farà seguito la farsa: *Un signore che patisce il solletico*.

Quanto prima: *Un viaggio di piacere* (dal Francese) *Novità*.

MENTANA

Sul fumante destriero a la battaglia,
Il cuore pien delle vittorie antiche,
Incontro al rombo de la ostil mitraglia
E fra il furor de le squadre nemiche,

A sfidar lei che tutti al mondo agguaglia,
Più soldato che duce, e le fatiche
Qual folgor ratto il capitan si scaglia
E seguon Lui l'itale truppe amiche.

Il patrio amore dal guardo suo traluce,
Alma speranza gli balena in viso,
La rossa veste manda viva luce.

Ma ahimè! Stavolta la vittoria cara
Non diè propizia al forte duce un riso!
Ciò non pertanto fia Mentana un'ara.

UMBERTO CATTAROSSI

Per la riapertura del Parlamento Nazionale

Il consiglio dei ministri preparerà il Discorso della Corona nella settimana dopo i ballottaggi e la sua discussione definitiva si farà nel consiglio da tenersi in Quirinale il 21 novembre, appena ritornato alla capitale il Re.

La prima tornata della Camera, da tenersi il 24 novembre, sarà presieduta dall'onorevole Valli, vicepresidente anziano.

Secondo il vecchio regolamento, la presidenza provvisoria spettava al decano d'età, che nella nuova Camera sarà, come nella vecchia, l'onorevole Cavalletto, la cui rielezione è sicura e che ha quasi 80 anni; li compirà in gennaio.

Ma ora il regolamento, modificato da molti anni, attribuisce la presidenza provvisoria al vicepresidente anziano della sessione precedente, il quale ha poco da fare, perchè il giorno successivo alla prima seduta, assume la presidenza quegli che è eletto nella prima tornata della nuova Camera.

Si parla già, in Montecitorio, fra i pochi ex deputati che sono qui, della candidatura ministeriale alla presidenza e si fanno nomi vari, fra cui quelli degli onorevoli Biancheri, Villa, Baccelli, Zanardelli e Crispi. Il ministero si riserverà di deliberare sulla candidatura alla presidenza dopochè, finiti i ballottaggi, si potrà precisare a quanto ascenda la nuova maggioranza e quale sia il suo colore predominante.

E' probabile che il 23, dopo la seduta reale, la maggioranza si adunerà sotto la presidenza dell'on. Giolitti, il quale indicherà i nomi dei candidati alla presidenza e costituirà poi una commissione per la indicazione dei nomi dei candidati alle altre cariche parlamentari e alle commissioni permanenti.

Telegrammi

Un paese sossopra per l'aumento del dazio consumo

Palermo, 2. A Barcellona di Sicilia, in quel di Messina, scoppiarono gravi tumulti in causa della deliberazione municipale riguardante l'aumento del dazio consumo sui generi di prima necessità.

La popolazione si adunò in piazza, commettendo atti vandalici. Ruppe i fanali e davanti alle case del sindaco e degli assessori scagliò sassi fracassando tutti i vetri delle finestre. Anche i vetri della residenza municipale subirono ugual sorte. Non uno rimase intatto.

Intervenuta la forza venne respinta dai tumultuanti. Il maresciallo dei carabinieri rimase ferito alla testa da una sassata.

Molti altri nella lotta riportarono delle contusioni al capo per le quali grondano sangue.

Vista l'impossibilità della forza di tener testa alla folla, si mandarono a chiedere rinforzi. Giunsero sul luogo una compagnia di linea e molti carabinieri.

Si riescì a stabilire un po' di calma. Ma sotto le ceneri cova un grande fermento. Temonsi altri disordini.

D'altra parte il municipio non sembra disposto a recedere dalla deliberazione presa.

La questione di Tunisi e la triplice

Londra, 2. Lo *Standard* biasima gli uomini di stato francesi di avere riaperto la discussione sulla questione tunisina e conclude che la Francia e la Russia essendo amiche del papa gl'italiani sarebbero ingenui se non si attaccassero altre triplice alleanza come una tavola di salvezza.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 novembre 1892

	2 nov.	3 nov.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.—	95.85
» fine mese	95 20	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.½	506.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	488.—
» » » 4½	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1030.—
» Veneto	243.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	660.—	660.—
» »Mediterranee »	641.—	542.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.75	103.¾
Germania »	128.—	128.—
Londra »	26.12	26 12
Austria e Banconote »	2.17.60	2.17 ½
Napoleoni »	20.73	20.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.35	92.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.35	—.—
Tendenza incerta		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Pubblichiamo volentieri, come primizia per i nostri lettori, la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200.000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglia da un litro circa a L. 8 50.

Si vende: a Milano, da **A.** MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 7.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4. La Direzione C. BORGHETTI

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'igiene Milano 1891

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu ch' io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D' inverno porto lane pesanti, d' estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Iàger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli G. C. Hérion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0,75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. L. in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la piu economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Frerés

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Frerés chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÈRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

FIORI FRESCHI

E CORONE MORTUARIE

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti